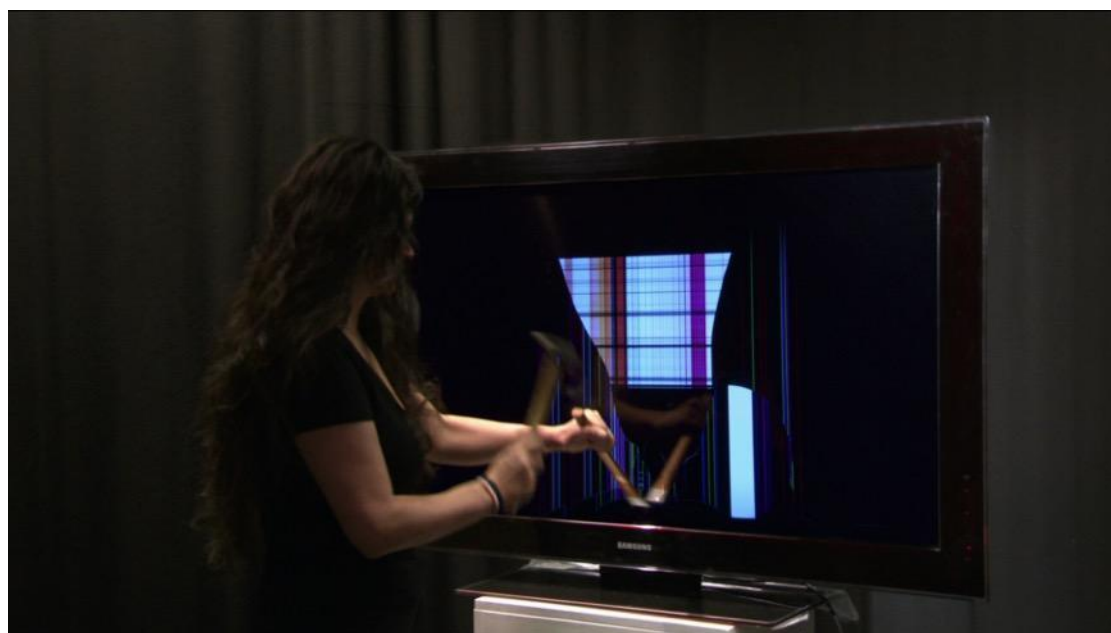


## COMUNICATO STAMPA



Hito Steyerl, *Strike*, 2010. Still da film. Courtesy l'artista

### ***Digital PTSD. La pratica artistica e il suo impatto sul trauma digitale***

**Parte I: online, sabato 12 dicembre 2020, ore 16 - 24**

**Parte II: online, giovedì 20 maggio 2021**

Il Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea presenta un programma *online* di conferenze, interventi, conversazioni e opere d'arte dal titolo ***Digital PTSD. La pratica artistica e il suo impatto sul trauma digitale***, strutturato in due appuntamenti che si terranno tra il 2020 e il 2021, e sviluppato nell'ambito delle mostre *Espressioni. La proposizione* e *Anne Imhof. Sex*.

È controintuitivo, ma *Digital PTSD* presenta attraverso una piattaforma *online* una critica del potenziale abuso delle tecnologie. Quali sono le conseguenze traumatiche dell'improvviso aumento delle attività virtuali in un periodo di chiusura degli spazi di aggregazione, quali i musei? *Digital PTSD* invita a riflettere sull'esperienza *screen-based*, sull'erosione fisica della materia vivente, sulla trasformazione della vita in mega-dati, e sul nuovo regime epistemico digitale.

L'esperienza isolante del *lockdown* ha sollevato nuovi allarmi rispetto agli effetti potenzialmente traumatici del *digital overload* (sovraccarico di esperienza digitale) sulla soggettività e sul corpo sociale. *Digital PTSD. La pratica artistica e il suo impatto sul trauma digitale* riunisce alcuni tra i principali scienziati,

artisti, pensatori e curatori internazionali per presentare le loro ricerche e riflettere sulla possibilità che possa emergere una forma di disturbo da stress post-traumatico digitale dall'alleanza tra la separazione traumatica dei corpi a causa del distanziamento fisico e le conseguenze della vita *online*. La conferenza considera la nostra dipendenza crescente e ossessiva dalla tecnologia come una minaccia alla nostra libertà, alla nostra autonomia, al nostro benessere e alla nostra stessa esistenza come agenti fisici, e quindi come una causa di grave disagio psicologico.

I partecipanti della *Parte I* sono: **Tabita Rezaire**, artista; **Carolyn Christov-Bakargiev**, direttore di museo, curatore, autore; **Beatriz Colomina e Mark Wigley**, storici dell'architettura, teorici, curatori; **Cécile B. Evans**, artista; **Matteo Pasquinelli**, teorico di scienze cognitive, economia digitale e intelligenza artificiale; **Hito Steyerl**, regista, artista, scrittore e innovatore del saggio documentario; **Grada Kilomba**, artista e scrittore; **Anne Imhof**, artista musicista; **Bracha L. Ettinger**, pittore, teorico, psicoanalista; **Éric Sadin**, scrittore e filosofo; **Vittorio Gallese**, neuroscienziato cognitivo; **Ophelia Deroy**, filosofo e neuroscienziato cognitivo; **Griselda Pollock**, storico dell'arte e analista culturale femminista postcoloniale queer internazionale; **Agnieszka Kurant**, artista; **Cally Spooner**, artista; **Chus Martínez**, curatore e scrittore; **Stuart Ringholt**, artista; **Marcos Lutyens**, artista e ipnotizzatore.

**L'evento si svolge dalle ore 16 alle 24.** Gli interventi non in lingua italiana sono sottotitolati.

*Digital PTSD - Parte I* è realizzato in collaborazione con e-flux e trasmesso in *live streaming* sui siti web di **e-flux** e **Castello di Rivoli**. **L'evento è gratuito, si prega di registrarsi [qui](#).**

A *Digital PTSD - Parte II*, che si terrà il 20 maggio 2021, parteciperanno tra gli altri: Devra Davis, Irene Dionisio, Catherine Malabou, Otobong Nkanga.

## **DIGITAL PTSD - PARTE I** **BIOGRAFIE PARTECIPANTI**

**Carolyn Christov-Bakargiev** è scrittrice, storico dell'arte e curatore. Attualmente è direttore del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea e della Fondazione Francesco Federico Cerruti di Rivoli-Torino. Nel 2019 ha ricevuto l'Audrey Irmas Award for Curatorial Excellence. È stata Edith Kreeger Wolf Distinguished Visiting Professor in Art Theory and Practice alla Northwestern University (2013-2019). Nel 2012 Christov-Bakargiev è stata Direttore Artistico di *DOCUMENTA* (13).

**Beatriz Colomina e Mark Wigley** sono storici dell'architettura, teorici e curatori. Colomina è Howard Crosby Butler Professor presso la Princeton University e il suo ultimo libro è *X-Ray Architecture* (Lars Muller, 2019). Wigley è professore di architettura alla Columbia University e il suo ultimo libro è *Konrad Wachsmann's Television: Post-Architectural Transmissions* (Sternberg Press, 2020). Nel libro *Are We Human?* (Lars Muller, 2016) Colomina e Wigley esplorano le nozioni di "Homo Cellular" e "Design in Two Seconds", interessati a capire come l'archeologia del design si applica ai social media e ai dispositivi tecnologici in relazione ai meccanismi di espressione personale e prestazione del lavoro.

**Ophelia Deroy** è professore di Filosofia della mente all'Università Ludwig Maximilian di Monaco e membro della Graduate School in Systemic Neuroscience (GSN) di Monaco. È l'ex vicedirettore dell'Istituto di filosofia presso l'Università di Londra. È specializzata in filosofia della mente e neuroscienze cognitive e ha ampiamente pubblicato su questioni relative alla percezione multisensoriale e alle interazioni sociali. Nella sua recente ricerca affronta questioni relative a come e perché condividiamo le esperienze, in particolare nelle arti e sulle piattaforme digitali.



**Bracha L. Ettinger** è un'artista visiva internazionale, pittore e teorico, psicoanalista e filosofo, le cui opere d'arte e scritti di ampio respiro hanno influenzato la teoria dell'arte, il femminismo, gli studi culturali, la filosofia e la psicoanalisi. La sua opera d'arte ruota attorno al trauma storico, transgenerazionale e personale delle donne in guerra. Partecipa a *Espressioni* Castello di Rivoli, 2020-2021, e ha esposto alla Kochi Biennale, 2018, *Colori* presso la GAM Torino e Castello di Rivoli, 2017, 14. Biennale di Instambul, 2015, *ELLE* presso il Centre Pompidou, *Face à l'Histoire*, Centre Pompidou, *Archive*, Stedelijk Museum. Ha coniato il concetto di sfera Matrixiale. I suoi libri recenti includono *And My Heart Wound-Space* (2015); *Matrixial Subjectivity, Aesthetics, Ethics*, Vol I: 1990-2000 (Palgrave 2020), Vol II: 2000-2010.

**Cécile B. Evans**, di origine americana-belgia, vive e lavora a Londra. Il lavoro di Evans esamina il valore dell'emozione e della sua ribellione quando entra in contatto con strutture ideologiche, fisiche e tecnologiche. Recentemente ha esposto una nuova commissione di performance per il festival MOVE al Centre Pompidou di Parigi e sta lavorando a un adattamento in corso del balletto dell'era industriale *Giselle*. Tra le istituzioni che hanno ospitato sue recenti mostre personali figurano: nel 2019, 49 Nord 6 Est - Frac Lorraine, Museum Abteiberg, Tramway, Chateau Shatto, Museo Madre; nel 2018 mumok Vienna; nel 2017 Castello di Rivoli, Galerie Emanuel Layr, la Kunsthalle Aarhus, Tate Liverpool, M Museum Leuven; nel 2016 De Hallen Haarlem; nel 2014 Serpentine Galleries.

**Vittorio Gallese**, Laureato in Medicina e Chirurgia, è Professore Ordinario di Psicobiologia e Neuroscienze Cognitive presso il Dipartimento di Medicina e Chirurgia dell'Università di Parma. Neuroscienziato cognitivo, la sua ricerca si concentra sulla relazione tra sistema sensoriale-motorio e cognizione indagando le basi neurobiologiche e corporee di intersoggettività, psicopatologia, linguaggio ed estetica. È autore di oltre 300 pubblicazioni scientifiche e tre libri.

**Anne Imhof** è un'artista musicista che vive e lavora a Berlino. Attraverso le sue "durational performances" offre un'espressione inedita dell'esperienza del mondo contemporaneo in cui la fisicità è sempre più mediata dalla comunicazione digitale. Le nuove forme di alienazione e distacco dettate dalla massiccia diffusione dei social media e dai suoi nuovi gesti correlati possono essere considerate una componente essenziale del lavoro dell'artista. È stata insignita del Leone d'Oro alla Biennale di Venezia nel 2017.

**Grada Kilomba** è un'artista e scrittore che vive a Berlino. Il suo lavoro attinge alla memoria, ai traumi e al post-colonialismo. Kilomba è meglio conosciuta per la sua scrittura sovversiva e la sua pratica unica di narrazione in cui porta la sua stessa scrittura in performance, immagine e installazione. Il suo lavoro è stato presentato alla 10. Biennale di Berlino, 2018, documenta 14, 2017, Kassel e alla 32. Biennale di San Paolo, 2016.

**Agnieszka Kurant** è un'artista il cui lavoro indaga l'intelligenza collettiva, le intelligenze non umane (dalla microbica all'intelligenza artificiale) e lo sfruttamento del capitale sociale sotto sorveglianza del capitalismo. Esplora le trasformazioni dell'umano e il futuro del lavoro e della creatività nel XXI secolo, dal *crowdsourcing* e il lavoro fantasma alle società artificiali. Attualmente è *Artist Fellow* presso il Berggruen Institute ed è stata artista residente al MIT CAST nel 2018. Le sue recenti mostre includono nel 2020 *Broken Nature* al MoMa, *Cybernetics of the Poor* alla Kunsthalle Wien, *Uncanny Valley* al De Young Museum; nel 2019 la 16. Biennale di Istanbul, *The Age of You* al MOCA Toronto e alla *Triennale di Milano*. Nel 2015 Kurant ha presentato una commissione per la facciata del Guggenheim Museum di New York.

**Marcos Lutyens** è un artista che vive e lavora tra Los Angeles e Regno Unito. La pratica di Lutyens mira al benessere psichico ed emotivo del suo pubblico guidando abilmente i partecipanti in esercizi ipnotici che influenzano i livelli più profondi della loro psiche. Le sue opere si traducono in installazioni, sculture, disegni, cortometraggi, scritti e performance. Durante il COVID-19, Lutyens ha creato una serie di 12 performance tramite Zoom per aiutare il processo di guarigione di persone in vari Paesi in tutto il mondo. Continua ad alleviare il dolore dei medici in prima linea attraverso sessioni di ipnosi.

**Chus Martínez** è curatore, storico dell'arte e scrittore. Attualmente è direttore dell'Istituto d'arte della FHNW Academy of Art and Design di Basilea, dove cura anche lo spazio espositivo dell'Institut Der Tank. Il suo ultimo libro *Corona Tales*, scritto e pubblicato *online* (seguito dall'edizione cartacea) durante il *lockdown* della primavera 2020, ha offerto la possibilità di raccogliere, anche se virtualmente, le modalità in cui si stava generalizzando la crisi COVID-19 e come ricercare modi di farlo, chiedendo di identificare le vulnerabilità.

**Matteo Pasquinelli** è Professore in Filosofia dei media presso l'Università di Arti e Design, Karlsruhe, dove coordina il gruppo di ricerca sull'intelligenza artificiale e la filosofia dei media KIM. Ha curato l'antologia ad accesso libero *Alleys of Your Mind: Augmented Intelligence and Its Traumas* (2015, Meson Press) e, con Vladan Joler, il saggio visivo *The Nooscope Manifested: AI as Instrument of Knowledge Extractivism*. La sua ricerca si concentra sull'intersezione tra scienze cognitive, economia digitale e intelligenza artificiale. Per Verso Books sta preparando una monografia sulla storia dell'IA dal titolo provvisorio *The Eye of the Master*.

**Griselda Pollock** è storico dell'arte e analista culturale femminista postcoloniale queer internazionale. È Professore di Storia dell'Arte Sociale e Critica e Direttore del Centro di Teoria e Storia dell'Analisi Culturale presso l'Università di Leeds. Le sue pubblicazioni più recenti includono la riedizione del classico femminista *Old Mistresses* (coautore), il montaggio della raccolta degli scritti teorici dell'artista *Bracha L. Ettinger* (Palgrave 2020) e una monografia sull'artista *Charlotte Salomon* (Yale 2018). Come parte della ricerca attuale, sta affrontando la trasformazione estetica e il trauma in relazione alla nostra esposizione agli schermi.

**Tabita Rezaire** è un artista-guaritore-cercatore che lavora con schermi e flussi di energia. La sua pratica interdimensionale immagina le scienze di rete – organiche, elettroniche e spirituali – come tecnologie di guarigione per servire il passaggio verso la coscienza del cuore. Navigando nella memoria digitale, corporea e ancestrale come luoghi di lotte, scava negli immaginari scientifici per affrontare la matrice pervasiva della colonialità che influenza le canzoni del nostro corpo-mente-spirito. Ha mostrato il suo lavoro a livello internazionale al Centre Pompidou, MoMa, MASP di San Paolo, Gropius Bau, ICA e Tate Modern. Rezaire attualmente vive e lavora a Cayenne, nella Guyana francese, dove sta partorendo *AMAKABA*.

**Stuart Ringholt** è nato a Perth, in Australia occidentale, e vive e lavora a Melbourne. Il suo lavoro assume molte forme tra cui performance, video, disegno, collage, scultura e laboratori collaborativi. Temi personali e sociali come la paura e l'imbarazzo sono spesso rappresentati attraverso situazioni assurde o ambienti di auto-aiuto amatoriale. I suoi laboratori sulla rabbia sono stati creati per la 16. Biennale di Sydney, 2008, e sono stati precedentemente esposti a livello internazionale, incluso in Germania per *DOCUMENTA* (13), 2012. I suoi famosi tour naturalisti sono stati presenti in importanti spettacoli d'indagine di James Turrell, Wim Delvoye e Pipilotti Rist. Ringholt è docente presso la MADA Monash University e nel 2016 ha conseguito un PhD (Filosofia).

**Éric Sadin**, scrittore e filosofo, è uno dei maggiori pensatori del mondo digitale. È invitato a tenere conferenze in tutto il mondo e i suoi libri sono tradotti in diverse lingue. Ha appena pubblicato il suo nuovo saggio, *L'Ère de l'individu tyran. La fin d'un monde commun*, (Grasset, ottobre 2020, traduzione in italiano di Luiss University Press nel 2021). Pubblica regolarmente rubriche su *Le Monde*, *Libération*, *Les Inrockuptibles*, *Die Zeit*. Ha pubblicato diversi libri, in particolare: *Surveillance Globale – Enquête sur les nouvelles formes de contrôle* (2009); *La Société de l'anticipation* (2011); *L'Humanité Augmentée – L'administration numérique du monde* (2013); *La Vie algorithmique – Critique de la raison numérique* (2015); *La Silicolonisation du monde – L'irrésistible expansion du libéralisme numérique* (2016, tradotto da Einaudi, 2017), *L'Intelligence artificielle ou l'enjeu du siècle. Anatomie d'un antihumanisme radical* (2018, traduzione in italiano di Luiss University Press, 2019).

**Hito Steyerl** è una regista, artista visiva, scrittore e innovatore del saggio documentario. Attualmente è docente di New Media Art presso l'Università delle Arti di Berlino, dove ha co-fondato il Research Center for Proxy Politics. Steyerl ha prodotto una varietà di lavori come regista e autore nel campo del documentario saggista, della filmografia e della critica postcoloniale, sia come produttore sia come teorico. È ampiamente pubblicata in periodici, giornali, riviste e antologie, nonché autore di pubblicazioni, tra cui l'acclamato *Duty-Free Art: Art in the Age of Planetary Civil War* nel 2017.

**Cally Spooner** è nata nel Regno Unito. Vive e lavora a Torino. Radicata nella sua formazione filosofica, la sua pratica inizia con la scrittura, si svolge come performance, quindi si stabilisce come installazione, scultura, disegno, film e suono. Usa la durata, l'erosione, l'attesa, le prove e il collasso come atti di resistenza, in un clima tecnocapitalista attuale per chiedersi come possiamo distinguere tra ciò che è vivo e ciò che è morto. Le recenti mostre personali includono *DEAD TIME*, Parrhesiades, Londra, 2020; *DEAD TIME*, The Art Institute of Chicago, 2019; *SWEAT SHAME ETC.*, Swiss Institute New York, 2018; *Everything Might Spill*, Castello di Rivoli, 2018. Spooner è anche LEGIBILITY COORDINATOR e LECTURER di OFFSHORE, una società di performance di conoscenza incarnata e scuola di filosofia pratica, fondata da Spooner nel 2017.



**Le attività del Castello di Rivoli sono realizzate grazie al contributo della Regione Piemonte**



**Il programma è realizzato anche con il sostegno della Compagnia di San Paolo**



**Ufficio Stampa Castello di Rivoli**  
Manuela Vasco | [press@castellodirivoli.org](mailto:press@castellodirivoli.org) | tel. 011.9565209

**Consulenza Stampa**  
Stilema | [anna.gilardi@stilema-to.it](mailto:anna.gilardi@stilema-to.it) | tel. 011.530066



Partner INTESA  SANPAOLO